

Sacralizzazione della Costituzione

[english version](#)

Giovanni De Sio Cesari

www.giovanidesio.it

Un grande scalpore è sorto nell'opinione pubblica e nell'ambito della polemica politica a seguito della pubblicazione del libro "Il mondo alla rovescia" del Generale Vannacci.



Si è polemizzato sul fatto che sia stato rimosso dal suo incarico e successivamente, più o meno, promosso assumendo un nuovo ruolo. Io noterei anzitutto che Vannacci ha scritto cose che possono essere considerate negativamente o positivamente, ma che non hanno nulla a che fare con le sue capacità professionali militari. Perché le sue opinioni dovrebbero influenzare la sua carriera?

Capirei se si trattasse di un'analisi di tattica militare.

A parte ciò, sinceramente, non ho letto il libro e non so bene cosa abbia scritto questo per me sconosciuto generale Vannacci. Vedo ripetere poche righe che dovrebbero essere contestualizzate nell'insieme del libro, ma si capisce che il generale vede il mondo alla rovescia rispetto alla visione prevalente di oggi.

Non entro nel merito perché non è questo il problema che vorrei trattare, ma non mi pare che sia contrario alla Costituzione e alla democrazia, che si basano proprio sulla libertà di espressione delle minoranze. Se avesse dichiarato, come fanno molti nei forum, che il nostro sistema è una finta democrazia, che occorre una rivoluzione violenta per una vera democrazia, che i neri non possono accedere a cariche pubbliche e cose del genere, avrebbe parlato contro la Costituzione. Ma d'altra parte, esprimere opinioni contrarie alla Costituzione è lecito, poiché essa può essere modificata secondo le apposite procedure; ciò che è vietato è modificarla senza tali procedure, con atti di forza (colpo di stato e simili).

Il problema di cui vogliamo occuparci NON è se queste affermazioni siano giuste o meno, ma se vadano contro i principi essenziali della Costituzione. Mi pare che ci sia la tendenza a considerare anticostituzionali quelle che sono le opinioni prevalenti del momento, e questo mi sembra contrario alla Costituzione democratica. La democrazia, infatti, si basa sulla libertà di opinione, in modo che coloro che ora sono in minoranza possano diventare maggioranza e viceversa.

Per fare un esempio: quando fu redatta la Costituzione, nessuno pensava che l'omosessualità fosse normale, poi questa opinione si è diffusa e diventata prevalente. Ma si può considerare contraria alla Costituzione l'opinione che non sia normale ma patologica? E perché mai? Che fosse patologica era l'opinione dei Padri Costituenti, di tutto quel mondo che ha adottato e approvato la Costituzione.



Il problema mi sembra essere quello che io definirei la "sacralizzazione della Costituzione", che porta a una sorta di teocrazia laica. La Costituzione diventa una legge divina e intangibile e non più una legge sempre modificabile, sebbene con procedure particolari. Soprattutto, esiste una casta che si considera depositaria della sua interpretazione, interpretazione che diventa sempre più ampia e pervasiva di ogni cosa.



È un processo simile alla teocrazia: in essa, non solo ogni norma deve corrispondere a quanto prescritto nei sacri testi, ma è anche vietato ogni opinione contraria ad essi.

D'altra parte, quello che conta non è il testo religioso in sé, sempre variamente interpretabile, ma l'interpretazione che da esso viene data come autentica. Di conseguenza, ogni altra interpretazione non in linea viene considerata eretica. Negli stati teocratici che si trovano in Medio Oriente, ad esempio in Iran, le donne devono indossare l'ijab (velo) anche se il testo coranico può essere interpretato ed è effettivamente interpretato da molti in senso più generico di modestia femminile, un principio universale anche da noi (non si può andare in bikini a scuola o in ufficio). Ma una casta di ayatollah ha deciso che l'interpretazione autentica sia quella del velo (anzi spesso un particolare tipo di velo) ed essa deve essere imposta a tutti, e criticare questa prescrizione è considerato contrario ai principi nazionali.

Così, per molti, sarebbe anticostituzionale considerare l'omosessualità come una patologia. Ma nella Costituzione non c'è nulla che esplicitamente affermi che l'omosessualità sia normale; si tratta solo di un'interpretazione estensiva, molto estensiva, della parità dei sessi effettivamente sancita dalla Costituzione. Si noti che anche il principio della parità dei sessi va interpretato ed è effettivamente interpretato: ad esempio, nessuno obietta che, in linea generale, nel caso di separazione o divorzio, i figli, specialmente se piccoli, vengano affidati alla madre. D'altra parte, nella stessa Costituzione, all'articolo 29 si afferma: "Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare." E infatti, fino agli anni '70, non sembrò essere anticostituzionale l'articolo del codice civile che affermava che il marito fosse il capo della famiglia e lo (strano) diritto di scegliere la sede di abitazione. Così, fino agli anni '70, il fatto che il tradimento femminile occasionale fosse giudicato più grave di quello maschile non sembrò andare contro il principio di uguaglianza. Ma a un certo punto, la Corte Costituzionale sentenziò che tale differenza fosse anticostituzionale. E perché? Perché nel frattempo i costumi erano cambiati e quella legge apparve ormai superata. Ma perché dichiarare la sua anticostituzionalità se quello che era cambiato era invece l'opinione prevalente?



Analogamente, per restare al nostro esempio, il matrimonio fra omosessuali e l'iscrizione come figli all'anagrafe di neonati come figli di genitori che biologicamente non lo sono sarebbero prescritti dalla Costituzione. Perché, poi, sarebbe vietato, contro la Costituzione, dire che il tradimento femminile è più grave di quello maschile, che non si può iscrivere come proprio figlio chi biologicamente non lo è.

La democrazia si basa su due principi fondamentali: i poteri politici sono scelti in libere elezioni e soprattutto vi è libertà di pensiero, altrimenti le elezioni non avrebbero senso (si tengono anche nei regimi dittatoriali).

Con questo, non intendiamo affermare, assolutamente NO, che l'omosessualità sia un'anormalità, che il tradimento femminile sia più grave di quello maschile, ma che queste idee sono quelle prevalenti e non possono essere ricondotte a interpretazioni più o meno fantasiose dei principi costituzionali. Soprattutto, la democrazia implica la libertà di pensiero e che si può anche dire che la Costituzione debba essere modificata. Non è un testo sacro, non è dettato da Dio, ma un documento redatto in un certo ambito storico, del quale ovviamente rispecchia i principi prevalenti.

Ma il mondo cambia: se da un punto di vista religioso è consequenziale che, se esiste un dio, la sua legge non può cambiare (ma va sempre comunque interpretata), non si può certamente pensare che i Padri Costituenti avessero la verità ultima, definitiva e immutabile. Anzi, la democrazia si basa proprio sul mutamento: perché ancorare, allora, il mutamento a un testo del passato?

Il matrimonio omosessuale è un'evoluzione (meglio: cambiamento) culturale venuto dopo, molto dopo la Costituzione: perché pretendere che la Costituzione lo abbia previsto? Ci sembra un modo per evitare il principio costituzionale veramente fondamentale che le norme derivano dalla volontà popolare attraverso gli organi elettivi. Se si afferma che certe norme derivano dalla Costituzione, allora non importa più il consenso popolare: così, se la trascrizione dei figli di omosessuali è prevista dalla Costituzione, non occorre una legge che non si riesce a varare perché manca il consenso e anzi, esprimersi contro è antidemocratico, contrario alla Costituzione. Questo sì che ci pare un mondo alla rovescia, non quello del generale. Nemmeno si può dire si tratti di evidenza, perché non c'è accordo unanime su queste questioni: a alcuni pare evidente una cosa, ad altri il contrario. Si tratta invece di intolleranza delle opinioni contrarie, che vengono bollate come anticostituzionali, una sorta di peccato laico.

